

Il virus Verso nuovi divieti per attività all'aperto e limiti agli orari degli alimentari. Stretta sui trasporti. Più di mille guariti e 475 vittime in un giorno

«Il blocco totale andrà avanti»

Conte: restrizioni anche dopo il picco. Il governatore Fontana: tutti a casa o misure più severe

Nessun allentamento. «Il blocco totale prosegue» dice il premier Giuseppe Conte. E le restrizioni continueranno anche dopo che i contagi avranno raggiunto il picco. Il governatore lombardo Attilio Fontana avverte: o state tutti a casa o misure più severe.

da pagina 2 a pagina 23

LE MISURE

Alimentari e jogging Allo studio nuove regole

I controlli segnalano ancora molte uscite ingiustificate
L'ipotesi: stop sport all'aperto e orari dei negozi ridotti
Limiti ai trasporti. Lamorgese: intensificare la vigilanza

ROMA La linea è decisa: se i cittadini continueranno a uscire «senza comprovato motivo» saranno vietati gli sport all'aperto e imposti nuovi divieti. Lo dice con chiarezza il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora in mattinata e lo ribadisce a sera il titolare degli Affari regionali Francesco Boccia. Tra le ipotesi c'è quella di imporre un orario di chiusura anticipato per gli alimentari e contingentare gli ingressi di chi va a fare la spesa, impedire il jogging anche nelle aree verdi non recintate, limitare gli spostamenti giustificati da esigenze lavorative che invece non sono dimostrate. Con un decreto della ministra dei Trasporti Paola De Micheli è già stato limitato il traffico ferroviario e di fatto bloccati i collegamenti con Sicilia e Sardegna. Adesso si attende il fine settimana proprio per monitorare situazioni di rischio, come eventuali spostamenti nelle seconde

case o comunque «uscite» in più di due persone. E a quel punto potrebbe scattare una nuova — e più decisa — stretta.

In strada

Il primo avvertimento arriva da Spadafora. I controlli effettuati da polizia e carabinieri dimostrano che è ancora altissimo il numero di chi fa sport all'aperto in gruppo o comunque utilizza questa scusa per stare fuori casa molte ore. Comportamento vietato dal decreto, tanto che molti sindaci hanno deciso di chiudere i parchi. E così a rischiare sono tutti coloro che invece hanno esigenza di praticare attività motoria e lo fanno rispettando le regole. Dice infatti il titolare dello Sport: «Quando abbiamo lasciato questa opportunità, lo abbiamo fatto perché la comunità medico-scientifica ci diceva di dare la possibilità a molte persone di correre anche per

altre patologie sanitarie. Ma l'appello generale era quello di restare a casa: se non viene ascoltato saremo costretti a porre un divieto assoluto per le attività all'aperto».

Alimentari e negozi

Con il trascorrere delle ore e con i dati diffusi dalla Protezione Civile che dimostrano un numero di contagi ancora alto, appare chiara la necessità di intimare ai cittadini la necessità di non uscire. Lo fa Boccia quando ricorda che «sul piano dei comportamenti, il vaccino è ognuno di noi



Peso: 1-13%, 2-92%

se resta a casa» e conferma come il governo «sta valutando se fare una stretta ulteriore». Una delle ipotesi è la riduzione dell'orario di apertura degli alimentari e dei supermercati per impedire alle persone di stare fuori fino a tardi e consentire l'ingresso nei negozi più piccoli a una persona per volta per evitare contatti. Se anche questo non dovesse bastare, si sarebbe costretti a limitare il compito di fare la spesa e andare in farmacia a un unico componente di ogni nucleo familiare, ma si tratta di una misura estrema che il governo mira in ogni modo a scongiurare. «Serve autodisciplina e autocontrollo», ribadisce la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, che ha chiesto l'in-

tensificazione dei controlli e non ha escluso — come per la Campania — che i comitati per l'ordine e la sicurezza possano disporre per la vigilanza anche dei soldati.

Treni, aerei e traghetti

Nuove limitazioni sono state invece già previste dal decreto firmato dalla ministra dei Trasporti Paola De Micheli per spostamenti giustificati in maniera fittizia con motivi di lavoro. Sono state limitate le tratte dell'Alta Velocità e gli Intercity (l'elenco dei treni confermati si trova sui siti delle Ferrovie e anche su *Corriere.it*). Per collegare la Sicilia alla Calabria sono previste soltanto quattro corse al giorno nello stretto di Messina. Possono imbarcarsi soltanto

viaggiatori a piedi, in auto o moto, mentre è vietato ai pullman. Resta consentito invece il trasporto delle merci. Discorso analogo per i collegamenti con la Sardegna. Dopo aver chiuso i collegamenti aerei si è deciso che anche i voli privati o noleggiati possano decollare solo per motivi fondati lavoro e salute e autorizzati dal presidente della Regione.

Fiorenza Sarzanini
fsarzanini@corriere.it

Dagli enti locali norme più severe



A Firenze chiuse fontane e orti Spiagge blindate in Versilia



TOSCANA

Il bel tempo del fine settimana scorso aveva così preoccupato i sindaci di Pisa, Conti, e Viareggio, Del Ghingaro, che hanno deciso di vietare l'accesso alle spiagge. Il sindaco di Firenze Nardella si è trovato costretto, lunedì, a chiudere il parco delle Cascine: domenica scorsa c'era una folla di bici e persone a fare footing, persino gruppi a fare merenda. Non è bastato: da ieri sono stati chiusi pure i fontanelli pubblici dell'acqua, per evitare capannelli, e persino gli orti sociali. Il risultato c'è stato: nel sistema wi-fi gratuito di Palazzo Vecchio, si è registrato un crollo di accessi nelle piazze e parchi, fino al 90% in meno rispetto alla scorsa settimana.

Marzio Fatucchi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La stretta da Bari a Foggia: alt ai distributori di bibite e snack



PUGLIA

Non solo parchi. Per evitare le uscite da casa, i sindaci pugliesi hanno emesso ordinanze di tutti i tipi. A Bari Antonio Decaro, che è anche presidente Anci, ha dovuto chiudere i locali con i distributori automatici h24: troppe file per acquistare bibite e alimenti. Stessa decisione presa anche a Foggia dal sindaco Franco Landella e a Taranto da Rinaldo Melucci. Che ha anche vietato l'accesso alle spiagge dopo la folla dell'ultimo weekend. La chiusura più originale è quella del sindaco di Monopoli, Angelo Annesse, costretto a transennare la centrale piazza Vittorio Emanuele II: troppi anziani giocavano a carte sulle panchine.

Michelangelo Borrillo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo Bologna in tutta la regione l'idea di serrare parchi e giardini



EMILIA-
ROMAGNA

I sindaci dell'Emilia-Romagna stanno provando ad arginare i comportamenti scorretti con provvedimenti più restrittivi di quelli imposti dal governo. A Bologna il sindaco Virginio Merola ha messo il lucchetto a 32 parchi cittadini. E Isabella Conti, sindaca di San Lazzaro di Savena, alle porte del capoluogo emiliano, ha vietato le passeggiate in bici: si può uscire sulle due ruote solo se si va a fare la spesa o in farmacia. Limiti alle passeggiate con il cane li ha imposti la sindaca di Riccione Renata Tosi. La Regione sta pensando di seguire l'esempio di molti primi cittadini: a breve potrebbe chiudere tutti i parchi.

Daniela Corneo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le restrizioni



La passeggiata va limitata alla propria zona

1 La passeggiata deve essere limitata alla propria zona. Molti Comuni hanno deciso di chiudere i parchi proprio per evitare l'affollamento. Se si decide di andare nelle aree verdi bisogna stare da soli, massimo in due



Al market e in farmacia per esigenze non rinviabili

2 Si può uscire per andare a fare la spesa e per andare in farmacia. Meglio utilizzare la mascherina. È obbligatorio mantenere la distanza di sicurezza (almeno un metro). Ci devono essere «comprovate esigenze non rinviabili»



Intercity e Alta velocità ridotti drasticamente

3 Per limitare ulteriormente gli spostamenti da Nord a Sud (e viceversa) i ministeri della Salute e dei Trasporti hanno ridotto drasticamente i treni: ne sono rimasti 14 ad Alta velocità e altrettanti Intercity



Peso: 1-13%, 2-92%